

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN SICILIA

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 APRILE 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione di Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela.

L'audizione comincia alle 20.17.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela.

La nostra Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche, ma anche ai reati contro la pubblica amministrazione e ai reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrete opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Il nostro ospite il dottor Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela, che è accompagnato dall'assessore all'ambiente Calderone Natale.

Noi ci occupiamo dei siti di interesse nazionale e vi chiediamo di comunicarci il vostro punto di vista e di renderci la vostra relazione per quanto riguarda il SIN di Milazzo, che interessa direttamente il vostro territorio.

Cedo la parola al dottor Giuseppe Sciotto.

GIUSEPPE SCIOTTO, *Sindaco di Pace del Mela*. Vi ringrazio a nome mio e a nome dell'assessore che incontra come me giornalmente questo problema molto sentito dalla nostra comunità. Noi siamo area ad alto rischio ambientale.

Gli amministratori precedentemente hanno ritenuto utile che il nostro territorio fosse dichiarato area ad alto rischio ambientale, quindi subito dopo sito di interesse nazionale. Da quando ci siamo insediati abbiamo ritenuto che quel territorio avesse bisogno invece di un rilancio economico interessante, con uno sguardo anche all'artigianato e al commercio.

Si consideri che il territorio non è del comune di Pace del Mela, ma è IRSAP – quindi noi abbiamo difficoltà a intervenire – e ex ASI, ma anche Autorità portuale. Ci sono delle corrispondenze, diverse lettere che abbiamo mandato al ministero per sollevare la necessità di una rideterminazione e ripermimetrazione del nostro territorio.

Ad oggi nessuna risposta ci è stata data e mi auguro che il vostro autorevole intervento ci possa dare una mano a risolvere un problema che è veramente molto sentito nella nostra Valle del Mela.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la direttiva Seveso – di impianti lì ce ne sono diversi – c'è l'obbligo di un piano di evacuazione di emergenza e spetta all'amministrazione comunale informare i cittadini e fare esercitazioni.

Mi domando se siano mai state fatte esercitazioni coinvolgendo i cittadini o comunque se è mai stata fatta un'informativa direttamente ai cittadini per quanto riguarda i piani di evacuazione in caso di emergenza (Direttiva Seveso).

GIUSEPPE SCIOTTO, *Sindaco di Pace del Mela*. Risponderà l'assessore, però già posso anticipare che l'abbiamo fatto. Il prefetto ci ha convocato da un anno a questa parte e abbiamo fatto il piano della protezione civile. Abbiamo due ditte molto interessanti, Ultragas ed ESI, che operano sul nostro territorio, quindi già abbiamo informato la gente. Su questa materia possiamo dire che abbiamo lavorato bene, ponendo una certa attenzione.

PRESIDENTE. Come avete informato i cittadini?

GIUSEPPE SCIOTTO, *Sindaco di Pace del Mela*. Con manifesti, con...

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Abbiamo affisso dei manifesti, abbiamo pubblicato dei volantini che sono stati distribuiti nei bar, negli esercizi pubblici, alla delegazione municipale.

PRESIDENTE. Dove era spiegato...

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Non era spiegato nei dettagli ovviamente...

PRESIDENTE. Il piano invece va spiegato, in caso di emergenza, ai cittadini.

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Sì. È anche vero che la materia è *in itinere*, nel senso che noi abbiamo un impegno con la Prefettura. Ci sono due ditte ad alto rischio nel nostro comune, che sarebbero, come ha detto il sindaco, l'Ultragas e l'ESI.

In particolare, l'ESI è in fase di rinnovo del suo piano di sicurezza, che dovrebbe essere fatto a giorni, quindi siamo in attesa, per quanto riguarda l'ESI, di avere questo nuovo piano.

Per quanto riguarda il passato, lo ripeto, è stata fatta questa pubblicità in maniera generica...

PRESIDENTE. Quindi i cittadini non sanno come debbono comportarsi in caso di incidente...

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Ci sono dei punti di raccolta, questo sì. Non abbiamo fatto esercitazioni però...

PRESIDENTE. ...i cittadini sanno dove sono questi punti di raccolta.

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Sì.

GIUSEPPE SCIOTTO, *Sindaco di Pace del Mela*. Sì. Abbiamo messo i cartelloni. Non abbiamo fatto una esercitazione.

MARIASTELLA BIANCHI. Immaginate di fare, in un futuro...?

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Sì.

GIUSEPPE SCIOTTO, *Sindaco di Pace del Mela*. È stato già programmato...

MARIASTELLA BIANCHI. Quando?

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. In questi giorni dovrebbe arrivare il piano dell'ESI e sulla base di quello poi ci attiviamo successivamente.

PAOLO ARRIGONI. Sindaco, lei ha detto prima di aver avanzato l'istanza di ripermimetrazione del SIN, immagino per estendere...Volevo capire i motivi che sottendono a questa vostra istanza.

NATALE CALDERONE, *Assessore all'ambiente del comune di Pace del Mela*. Senatore, la situazione è per certi versi paradossale. È come una lezione di matematica, dove gli insiemi si intersecano e una stessa porzione ricade nell'ambito di tanti insiemi: quella zona è veramente micidiale, nel senso che siamo nell'ambito del comune di Pace del Mela, però c'è la zona ex ASI, ora IRSAP, l'Autorità portuale, tutti enti che hanno competenza sullo stesso territorio. È zona ad alto rischio. Praticamente si crea una situazione di ingovernabilità, nel senso che a volte la semplice gestione, la quotidianità, una banale autorizzazione edilizia, una concessione richiede una burocrazia veramente esasperante.

Nello stesso tempo, ben venga a suo tempo la dichiarazione di zona ad alto rischio. Va benissimo, ci sono tante industrie, ci sono stati problemi forse in passato o quanto meno c'era il punto interrogativo se ci fosse inquinamento o meno. Allora, si è deciso per la caratterizzazione. Perfetto, ma nel frattempo, in questi anni, la caratterizzazione è sempre stata fatta con grande sforzo economico da parte delle ditte – e in un periodo di crisi come quello attuale veramente costa lacrime e sangue – e non ce n'è neanche una che abbia un esito

«positivo», nel senso che abbia evidenziato la presenza di metalli pesanti o di altre forme di inquinamento. Quindi, cosa succede a questo punto? Sarebbe anche il caso di rivedere, visto che di bonifica non se ne parla...

Un anno fa circa sono stato al Ministero dell'ambiente, a Roma, e ho chiesto ufficialmente una ripermutrazione in senso riduttivo, perché tutti gli esami fatti hanno evidenziato che non ci sono inquinanti nel sottosuolo, nel soprassuolo e nelle falde idriche.

Da questo punto di vista, sarebbe opportuno che il comune potesse gestire in maniera un po' più diretta il proprio territorio, senza dover stare a queste lungaggini. Peraltro, c'è il problema del rilancio anche economico della zona. Non viene nessuno a investire da noi. Un capannone industriale abbandonato, che potrebbe essere un'opportunità per un investitore non dico straniero, ma anche fuori della Sicilia, se richiede che ci si sobbarchi centinaia di migliaia di euro di caratterizzazione, questa è una zavorra.

PAOLO ARRIGONI. Scusate, ma l'istanza di riduzione o di ripermutrazione l'avete fatta solo voi o anche gli altri comuni?

GIUSEPPE SCIOTTO, *Sindaco di Pace del Mela*. C'era il comune di San Filippo del Mela. Circa dieci anni fa – penso che voi siate già informati – il Ministero dell'ambiente ha fatto un accordo di programma con noi comuni, ma questi soldi non sono stati spesi perché c'è una corrispondenza continua fra la regione e il ministero.

È del 25 febbraio il provvedimento con cui si dà una proroga alla regione per fare questi interventi. Finora noi non abbiamo visto alcun tipo di interventi.

Si pensi alla piccola ditta, all'artigiano che per investire deve spendere 100 mila euro di caratterizzazione. Vediamo che la regione non interviene e il ministero pone problemi ben precisi, perché c'è una direttiva che dobbiamo anche rispettare.

Ho avuto un problema grosso con una ditta che è stata costretta a chiudere dopo che non ha potuto fare un cavo per una linea telefonica. Devo essere sincero, oggi si sta cambiando l'accordo di programma per piccoli interventi, però ritengo che sarebbe opportuno che tutte le istituzioni si sedessero per rilanciare un territorio che ha seri problemi, ahimè, ma oltre a questo problema ambientale mi sembra che ci siano anche problemi di povertà.

Io ho inviato una lettera – noi siamo un po' apolitici – al presidente Renzi per dirgli che, sebbene stia intervenendo sulla legge Bagnoli, deve ricordare che a Pace del Mela viviamo in un'area ad alto rischio. Noi ci interfacciamo anche con Gioia Tauro. Il nostro territorio ha una

posizione geografica molto interessante, ma oggi ci vediamo trascurati sia dall'IRSAP, che è l'ente sovracomunale, sia dall'Autorità portuale. Siamo poveri e siamo costretti a restare poveri.

Mi auguro che da questo incontro possiamo avere almeno la speranza di credere di portare ai nostri figli qualcosa di interessante.

Se volete, posso lasciare l'ultima comunicazione.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 20.28.